

Chiesa di Trieste: Ospitalità per una vacanza lontano dalla guerra

Ponti amici con l'Ucraina

A Trieste un gruppo di ragazzi ucraini ospiti presso la Casa del Giovane di Valmaura

Da circa due anni e mezzo è sorta a Trieste un'iniziativa di aiuto rivolta all'Ucraina, devastata dal drammatico conflitto tuttora in corso. Fin dall'inizio della guerra il giornalista Gabriele Lagonigro ha cominciato a portare aiuti umanitari in quel paese; nel tempo gli si sono affiancate altre persone che, tutte su base volontaria, hanno intrapreso questo servizio, senza appartenere a qualche associazione, ma semplicemente uniti dall'intento di soccorrere i fratelli che versano in grave stato di bisogno.

Tra queste persone figura Sergio Vianello, che ci è stato indicato da don Alessandro Cucuzza, parroco della chiesa di Valmaura, quale referente delle persone impegnate in questa attività. Gli abbiamo quindi chiesto di parlarci di questa esperienza, anche alla luce della recente ospitalità che la parrocchia di Valmaura ha offerto a un gruppo di ragazzini ucraini.

In cosa consiste il vostro "aiuto umanitario"?

Portiamo in Ucraina solo ciò che ci viene espressamente richiesto. Ciò che loro chiedono, noi portiamo. Inoltre, quest'anno, nel periodo tra il 15 e il 26 luglio, abbiamo ospitato presso la Casa del Giovane (parrocchia di Valmaura) un gruppo di dodici ragazzi di età compresa tra i 10 e i 13 anni, ed una bambina di sette anni, accompagnati da

quattro signore di cui tre sono madri dei ragazzi stessi.

Come si è potuto organizzare questo servizio?

Abbiamo realizzato un progetto, con incontri preparatori, ricerca di fondi, ottenimento di permessi e adempimenti vari per garantire la riuscita dell'iniziativa. I fondi servono per sostenere le spese per il viaggio, il soggiorno, i trasferimenti, e tutto ciò di cui c'è bisogno. L'aiuto è stato fornito dalle parrocchie di Valmaura e di San Vincenzo de Paoli, nonché dalla Società di San Vincenzo de Paoli. Ulteriori contributi sono pervenuti da tante associazioni e da tanti privati, che hanno allestito dei banchetti per la vendita di dolci, tramite cui sono stati raccolti dai soldi destinati a quest'iniziativa; va segnalato che tra coloro che hanno contribuito economicamente vi sono diverse persone che noi nemmeno conosciamo, ma che sono state mosse da una grande sensibilità e generosità.

Che attività avete svolto in questo periodo?

Abbiamo vissuto dieci giorni di attività sempre diverse e interessanti, ma soprattutto LONTANO DAI BOMBARDAMENTI. E' questa la questione più importante, che i ragazzi sono stati lontani dai bombardamenti. Infatti, provengono da villaggi vicini a città che

sono state bombardate. Un'esperienza terribile. Abbiamo cercato di farli divertire, portandoli in gita, facendoli giocare. Non abbiamo parlato di religione, li abbiamo fatti vivere assieme a noi, donando loro la nostra attenzione e la nostra amicizia.

Come avete potuto comunicare con questi ragazzi?

Ci siamo avvalsi di Google translator, e abbiamo utilizzato un poco di inglese; per il resto ci siamo fatti capire a gesti...l'amicizia ha fatto il resto!

Quest'esperienza costituisce un episodio isolato?

Noi continueremo a portare a loro degli aiuti, come abbiamo fatto finora. Siamo stati in varie città, tra cui Leopoli, Kiev, Kherson, Zaporiz'zia, Ckarkiv; tranne Leopoli, le altre sono tra le città che più sono state colpite dai bombardamenti. Noi che ci siamo stati possiamo testimoniare gli effetti della guerra, che questi ragazzi, purtroppo, sono stati costretti a sperimentare di persona.

Chiara Fabro

COMUNICATO STAMPA

PONTI AMICI CON L'UCRAINA

13 ragazze e ragazzi accompagnati da alcune mamme sono arrivati a Trieste lunedì per una breve vacanza lontani dalla guerra

TRIESTE – Hanno tra gli 8 e i 13 anni i ragazzi e le ragazze ucraini arrivati a Trieste da Charkiv lunedì sera su invito delle parrocchie di San Vincenzo de' Paoli e Beata Vergine Adolorata (Valmaura) e dell'Organizzazione di Volontariato Società San Vincenzo de' Paoli-Consiglio centrale di Trieste per vivere un tempo di vacanza lontani dai rumori delle sirene e delle artiglierie e distogliere per qualche giorno lo sguardo dalle immagini di distruzione. [...] Sono state proposte varie attività curate da gruppi parrocchiali, scout e altre realtà (WWF, Azione Cattolica, CNGEI, Agesci, Commissione Boegan e Società Alpina delle Giulie per la Grotta Gigante, Civiform, solo per citare quelle che hanno animato le prime giornate) e di conoscere e sperimentare le bellezze del nostro territorio a partire dal mare. Moltissime le persone coinvolte nell'organizzazione, nei trasporti, nella preparazione dei pasti, nella fornitura di tutto quello che può essere utile e necessario: sono in parte le stesse persone che negli ultimi due anni hanno contribuito alla raccolta di materiali e generi di prima necessità che grazie alla disponibilità di alcuni volontari sono stati portati numerose volte in Ucraina in aiuto alle popolazioni martorate dal conflitto in corso ormai da due anni e mezzo; l'obiettivo del progetto, infatti, chiamato "Ponti amici", è anche quello di sviluppare il senso di amicizia tra i popoli e sensibilizzare la comunità locale sulle conseguenze delle guerre, le cui vittime principali sono sempre i civili. [...]

Nelle foto alcuni momenti dei primi giorni vissuti a Trieste.

Fabiana Martini



*In visita alla Grotta Gigante
Foto fornita da Fabiana Martini*



*Presso l'Area Marina Protetta di Miramare
Foto fornita da Fabiana Martini*



*Scampagnata nel Carso Triestino
Foto fornita da Fabiana Martini*